

## Il video di QAnon contro il Quirinale: "Spie al servizio inglese"

FRANCESCO SEMPRINI

PP.10-13

Sul social estremista spunta un filmato che accusa il presidente italiano: "Il regista dell'operazione è il Regno Unito"

# Le teorie del complotto puntano su Mattarella "Agente segreto che cospira contro gli Usa"

IL COSPIRAZIONISTA AMERICANO  
IN UN VIDEO DIFFUSO SUL SOCIAL PARLER



Il presidente italiano Sergio Mattarella è un agente dei servizi britannici con i quali ha messo a punto un piano per far fuori Donald Trump

**L'obiettivo delle fake news è di mettere in dubbio la realtà e destabilizzare**

IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

«Il presidente Sergio Mattarella è un agente dei servizi britannici con i quali ha messo a punto un piano per far fuori Donald Trump». E' questo il messaggio contenuto in un video pubblicato su BitChute, piattaforma utilizzata da destra estrema e formazioni cospirazioniste. Il video è stato intercettato mentre girava su Parler la «Radio Londra» digitale di gruppi e persone della galassia del trumpismo estremo. Un signore con barba bionda e voce profonda racconta l'ultima novità in fatto di teorie del complotto. Mostra sul suo telefono una foto poco chiara che, a suo dire, ritrarrebbe il presidente Mattarella arrestato con Mike Pompeo dalla polizia italiana. «Non so se è vero o no ma quello che vi posso dire è che l'Italia è l'ultimo tassello di un piano di contrattacco cospirazionista ordito dalla Nato contro gli Stati Uniti, il cui regista è il Regno Unito», dice l'uomo rilanciando il mito del primo grande tiranno contro cui i patrioti hanno combattuto nel 1776 per la libertà. Non a caso

le milizie dei III Percenters si ispirano al 3% di coloni che imbracciò il fucile contro i britannici durante la Rivoluzione americana. «Mattarella è apparentemente un agente del Mi6 (i servizi segreti di Sua Maestà) - prosegue il narratore - e lui ha messo l'intero governo a supporto dell'operazione condotta sotto copertura dai britannici contro il presidente degli Stati Uniti d'America e per controllare l'intero sistema elettorale». Il riferimento è alle accuse di brogli nelle elezioni del 3 novembre che hanno decretato la vittoria di Joe Biden. Il leit motiv che da oltre due mesi accompagnano la retorica del movimento trumpista, ripetuto come un mantra dall'inquilino della Casa Bianca. Narrative che hanno trovato nell'Italia l'ultimo colpevole come dimostra l'«Italygate», la teoria del pseudo complotto nostrano per far fuori Trump, anticipata domenica da «La Stampa». E anch'essa circolata su Parler i cui contenuti hanno spinto al boicottaggio da parte del cartello dei «big tech» Google, Apple e Amazon. «Si tratta di un elemento vicino al «Cospirazionismo» di QAnon», spiega l'analista Arije Antinori con cui abbiamo analizzato il video. «Partendo dalla distanza che stanno prendendo vari Paesi europei e in particolare l'Italia la cui sintonia con l'amministrazione Trump è stata netta, si cercano elementi di delegittimazione soprattutto del post, di quello che verrà dopo - spie-

ga l'esperto europeo di terrorismo e comunicazione -. Ci si prepara a creare argomentazioni che supportino un'ondata di lungo termine, che non si esaurisca con l'uscita di Trump ma che anzi ne interpreti l'uscita come una coltellata alla schiena, «back stabbing» come si dice su Parler, una grande congiura ai suoi danni orditi non solo all'interno ma anche all'esterno».

Il video rientra insomma nella categoria del «guerra ibrida» che attraverso fake news trasforma i media in arma volta a screditare la realtà, ma visto singolarmente non ha un significato proprio. «Mi hanno detto che qualsiasi cosa vada fatta per tutelare (Trump) dal «deep State» fino a quando lui è presidente sarà fatta. - prosegue il protagonista del video -. Sono fiducioso che il presidente è appoggiato dai militari dalla polizia dai pastori spirituali, andrà bene». Quindi il saluto: «God Bless you all, see you at the beach... Arugah», espressione di entusiasmo e spirito di corpo, mutuata dai Marines. «Il video rientra in una nuova forma di propaganda che han-



no avviato i russi negli ultimi anni. Ci sono contenuti che devono infiammare e contenuti che fanno da brace che tengono il fuoco vivo», ovvero un motivo di aggregazione e lotta. Bisogna preoccuparsi? «Questi messaggi possono essere codificati già come interferenze e nella dottrina Nato l'interferenza è qualcosa di rilevante, perché tende a destabilizzare l'autorità di uno Stato, specie se prende di mira il presidente, l'uomo simbolo. Meno timori ci sono sulla minaccia concreta, sebbene ci sia sempre la possibilità dell'attore solitario sollecitato dalla narrazione del web che non ha confini». Ovvero l'ipotesi del gesto inconsulto. —

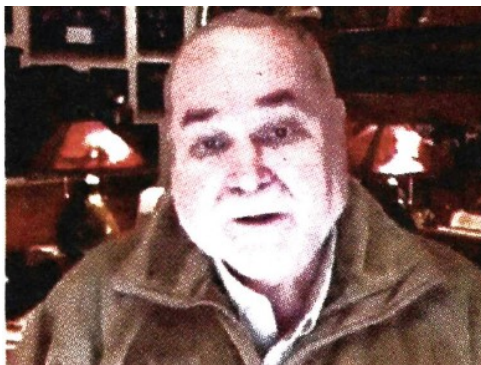
: RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario di Stato Usa Mike Pompeo con il presidente Sergio Mattarella



La protesta dei sostenitori di Donald Trump davanti al Campidoglio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE